

L'Anno Liturgico

Se poniamo attenzione a come organizziamo il nostro anno pastorale o programmiamo l'anno catechistico, scopriamo come il tempo, le tematiche, le attività, ci vengono suggerite o le modelliamo a seconda dei tempi dettati dall'anno liturgico. Per questo è importante anzitutto comprendere cosa esso sia e come mai la Chiesa scandisce il suo operare e celebrare attraverso un calendario proprio.

Le *Norme Generali per l'Ordinamento dell'Anno Liturgico* al numero 1 recitano così: «La santa Chiesa celebra, con sacro ricordo, in giorni determinati, nel corso dell'anno, l'opera di salvezza di Cristo. Ogni settimana, nel giorno a cui è dato il nome di domenica, fa memoria della Resurrezione del Signore, che ogni anno, insieme alla sua beata Passione, celebra a Pasqua, la più grande delle solennità. Nel corso dell'anno, poi, distribuisce tutto il mistero di Cristo e commemora il giorno natalizio dei santi». L'anno liturgico anzitutto non è un ulteriore tentativo di sistematizzazione del tempo, ma qualcosa che va oltre la volontà dell'uomo e della Chiesa, perché nell'anno liturgico non si divide semplicemente il susseguirsi dei giorni, ma si apre agli uomini l'azione salvifica di Dio, rendendola presente a tutti i tempi, nell'*oggi* salvifico. Infatti il dispiegarsi dei misteri di Cristo nel tempo non sono semplice commemorazione, ma realtà operante nell'*oggi* di Dio, in attesa del compimento futuro.

L'anno liturgico storicamente si sviluppa dal confluire di diversi fattori tra cui la lotta alle eresie, seguendo l'adagio *lex orandi-lex credendi* infatti si è cercato attraverso la liturgia di affermare la fede cattolica, ma anche per ragioni funzionali, come nel caso della Quaresima che si intreccia con la prassi battesimale e penitenziale antica, o con l'assimilazione e la reinterpretazione di alcune feste pre-esistenti, e non da ultimo la volontà di aiutare i fedeli ad esprimere nella vita ciò che è hanno ricevuto nella fede celebrata.

Vertice di tutto l'anno liturgico è il Triduo pasquale, perché in esso si celebra in maniera particolare il mistero pasquale, mistero dell'opera di redenzione. Il Triduo ha inizio dalla Messa della Cena del Signore, ha il suo centro nella Veglia Pasquale, e termina con i Vespri della domenica di Risurrezione. Per esprimere, come per tutto il Tempo di Pasqua e le Solennità, la vittoria della vita sulla morte e la gioia che da essa né scaturisce, le vesti sacre sono di colore bianco.

Nei cinquanta giorni successivi alla domenica di Risurrezione, sino alla domenica di Pentecoste, detti Tempo di Pasqua, si celebra ancora la gioia della Risurrezione, con la quale Cristo ha distrutto il potere della morte.

Precede la grande Settimana, detta Santa, il Tempo di Quaresima, tempo dal carattere battesimale e penitenziale. Il quale inizia con il mercoledì delle Ceneri e si conclude con la Messa della Cena del Signore esclusa. Elenchiamo solo alcuni dei segni rituali che sottolineano il duplice carattere sopradetto: il colore liturgico viola, l'imposizione delle ceneri, la sostituzione del canto dell'Alleluia con un'altro versetto, i vari riti connessi all'iniziazione cristiana degli adulti.

Chiaramente dopo la celebrazione del mistero pasquale, la Chiesa celebra con stessa cura il Natale, memoriale dell'incarnazione del Salvatore, e le prime manifestazioni di Gesù. Questo periodo è detto Tempo di Natale, che inizia con i primi Vespri del Natale del Signore, e si conclude con la domenica successiva all'Epifania, celebrazione del Battesimo del Signore. Come nel Tempo Pasquale anche nel Natale il colore liturgico è il bianco.

Il 25 dicembre è preceduto dal Tempo di Avvento, che ha una duplice valenza: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si celebra la prima venuta di Cristo, ma allo stesso tempo ci si prepara con l'attesa vigilante alla seconda venuta del Figlio di Dio alla fine dei tempi. Alcuni segni rituali che sottolineano il carattere di questo tempo: il colore liturgico viola e la proclamazione delle profezie messianiche, in particolare quelle di Isaia. Con l'Avvento inoltre inizia un nuovo anno liturgico.

Infine abbiamo trentaquattro settimane durante tutto il corso dell'anno, chiamate Tempo Ordinario, le quali non ricordano un aspetto particolare del mistero di Cristo, ma viene celebrato in tutta la sua globalità. Questo tempo ha inizio con il lunedì successivo alla prima domenica dopo l'Epifania, si conclude poi con il martedì prima dell'inizio di Quaresima, per poi riprendere il lunedì successivo alla Pentecoste per concludersi infine con i primi Vespri della prima domenica di Avvento. Il colore liturgico di questo tempo è il verde.

La Chiesa infine come celebra i misteri della vita di Cristo, non dimentica di commemorare con precise celebrazioni (solennità, feste o memorie) anzitutto la Beata Vergine Maria e nel giorno della loro nascita al cielo i martiri e i santi, quale richiesta di aiuto ed intercessione, ma soprattutto quale esempio e testimonianza di vita evangelica.

In maniera sintetica si è cercato di introdurre il lettore al significato dell'anno liturgico, affinché esso possa essere «l'itinerario ideale per ogni comunità che voglia crescere nella fede, e punto di sostegno e di comunione dei diversi itinerari di catechesi e di celebrazione sacramentale» (*Il giorno del Signore*, CEI, 1984, n. 23).

don Francesco Verzini

Per approfondire l'anno liturgico nel suo significato e nella sua struttura:

- Fonti:

Catechismo della Chiesa Cattolica, promulgato da Giovanni Paolo II, 11.X.1992, Città del Vaticano, n. 1168-1171;

CONCILIO VATICANO II, costituzione *Sacrosanctum Concilium*, 04.XII.1963, in AA 56(1964), p. 97-163;

Norme Generali per l'Ordinamento dell'Anno Liturgico e del Calendario;

PAOLO VI, motu proprio *Mysterii paschalis celebrationem*, 4.II.1969, Città del Vaticano.

- Dizionari:

BERGAMINI A., *Anno liturgico*, in *Dizionari San Paolo. Liturgia*, Cinisello Balsamo, 2001, p. 78-95.

- Manuali:

L'anno liturgico. Storia, teologia e celebrazione, a cura di PONTIFICIO ISTITUTO LITURGICO S. ANSELMO, Casale Monferrato, Marietti, 1988 (Anamnesis, 6);

AUGÉ M., *Liturgia. Storia, celebrazione, teologia, spiritualità*, Cinisello Balsamo, S.Paolo, 1992;

AUGÉ M., *L'anno liturgico. È Cristo stesso presente nella sua Chiesa*, Città del Vaticano, LEV, 2009.

Per approfondire la spiritualità dell'anno liturgico:

GUÉRANGER P., *L'anno liturgico*, vol I: *Avvento, Natale, Quaresima, Passione*, Alba, Paoline, 1959.